

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Inaugurazione Anno Accademico 2005-2006

*Relazione inaugurale
del Magnifico Rettore Giovanni Cannata*

Campobasso 17 ottobre 2005

*“We would also like to see
a new co-operation of science and society for the benefit of all mankind
and hope that the dominant forces in society
will recognize that this is a necessity.”
R. Dulbecco, Nobel Lecture, 1975*

*“Senza Educazione Nazionale comune a tutti i cittadini, eguaglianza di doveri e di diritti è
una formula vuota di senso:
la conoscenza dei doveri, la possibilità dell'esercizio dei diritti, sono lasciate al caso della
fortuna o dell'arbitrio di chi sceglie l'educatore.”
G. Mazzini, Doveri dell'uomo, 1860*

Illustre Professor Dulbecco, Autorità civili, religiose e militari, Magnifici Rettori, cari Colleghi, stimati Collaboratori tecnico amministrativi, cari Laureati, cari Studenti, Signore, Signori, sono molto lieto di porgere a tutti il più cordiale benvenuto ed il più vivo ringraziamento per la vostra presenza nell'Aula magna dell'Ateneo, Aula che vogliamo continuare a pensare come la piazza principale di questa città diffusa nel Molise che è la nostra Università.

Un grazie molto caldo voglio esprimere al professor Renato Dulbecco, premio Nobel per la Medicina 1975, con il quale siamo onorati di festeggiare i trent'anni dal riconoscimento di Stoccolma.

La presenza del professor Dulbecco con noi è segno di attenzione per un Ateneo in crescita che, con orgoglio e motivata ambizione, intende svolgere la sua funzione di sviluppo e diffusione della cultura, delle scienze e dell'istruzione superiore attraverso le attività di ricerca e insegnamento, anche in collaborazione scientifica con istituzioni italiane ed estere.

La Sua presenza ci incoraggia anche nel percorso che stiamo svolgendo sul territorio per rafforzare il nostro impegno nel campo delle scienze della salute ed è di buon auspicio. Ma la Sua presenza vuole anche essere un augurio di successo soprattutto per i giovani laureati del nostro Ateneo, per i dottorandi, per i collaboratori alle ricerche, per tutti coloro i quali hanno intrapreso i difficili percorsi della ricerca.

Un ringraziamento speciale mi sia consentito ai molti Colleghi Rettori e loro Delegati provenienti da tante Università italiane. Con la loro presenza, confermano una ormai consueta solidarietà istituzionale e testimoniano il comune desiderio di cooperazione per l'eccellenza che tutti auspichiamo nelle dichiarazioni ufficiali e che dobbiamo conseguire con l'impegno quotidiano.

Un affettuoso pensiero augurale rivolgo al Senatore Remo Sammartino Garante di Ateneo sottolineando che con l'istituzione della Facoltà di Medicina e di quella di Ingegneria abbiamo dato ulteriore seguito alla mozione proposta al Senato della Repubblica il 2 aprile 1971 quando fu

approvato il provvedimento che recitava "...sarà prevista la istituzione di università nelle regioni che ne sono prive".

Con il Senato accademico ho condiviso l'idea di mantenere questa data per l'inaugurazione dell'anno accademico che, nei nostri intenti deve precedere il reale inizio delle lezioni già tenute dal lunedì 11 ottobre, per evidenziare l'avvio del nostro ordinario lavoro di docenza e ricerca in un momento di turbolenza del sistema universitario, una turbolenza che invero lo investe da più di un lustro e che è testimonianza di un disagio al quale occorre dare risposte razionali.

L'inaugurazione di quest'anno sarà ricordata per la istituzione di due nuove Facoltà, quella di Medicina e quella di Ingegneria, due nuovi pilastri di grande rilievo, nella costruzione di un Ateneo ricco e pienamente rispondente alle moderne istanze territoriali.

Al Corpo accademico e al personale tutto un ringraziamento per il senso di responsabilità che ha sempre mostrato e, siamo certi, continuerà a mostrare nello svolgimento del nostro pubblico servizio.

1. I numeri per contare

La quota di oltre diecimila studenti raggiunta nel precedente anno è la conferma dell'apprezzamento della nostra Istituzione da parte dei giovani di questa regione, di regioni limitrofe ed anche di un numero crescente di studenti provenienti dall'estero. I dati ufficiali ancora provvisori, confermano inoltre, un trend di crescita della popolazione studentesca del nostro Ateneo in tutte le Facoltà.

Ma l'inaugurazione di quest'anno è anche, ed ancora una volta, contraddistinta da un ulteriore aumento di giovani docenti, operanti in vari settori scientifico disciplinari, che hanno preso servizio nei giorni scorsi (mentre alcuni altri lo faranno il 1° novembre prossimo), docenti di alta qualificazione e che provengono da molte università e istituzioni di ricerca italiane, oltre che dallo stesso Molise. Ad essi un caro benvenuto in Ateneo alla presenza della nostra comunità universitaria e regionale con la quale auspico un'utile integrazione ed un impegno, qui in Molise, ma continuando a tenere la mente sempre rivolta al mondo per scrutarne e interpretarne i cambiamenti.

Al corpo docente curricolare, costituito da 275 professori e ricercatori, nonostante le difficoltà di bilancio, occorre aggiungere le diverse decine di docenti supplenti e a contratto (altre 270 unità) e un numero crescente di studenti di corsi di dottorato e di assegnisti di ricerca, oggi oltre 200.

Ad essi vanno aggiunte le decine di giovani collaboratori a vario titolo alle ricerche.

È di palmare evidenza il tema del reclutamento di giovani. Siamo in attesa di comprendere, in via definitiva, quale sarà il meccanismo di reclutamento previsto dalla normativa in discussione in Parlamento.

A noi compete il dovere di applicare e non di fare le leggi, ma ovviamente compete il diritto di comprendere, dopo averne sperimentata l'applicazione, se si tratta di buone o cattive leggi.

E comunque non possiamo astenerci dal valutare preventivamente alcuni effetti critici della proposta in discussione leggendola in connessione con il Disegno di Legge Finanziaria 2006.

Nella stessa Legge si rinvergono elementi apprezzabili quali la deducibilità fiscale delle donazioni, l'abrogazione della tassa sui brevetti, la destinazione di una quota del 5 per mille destinato al volontariato e alla ricerca.

Ma la Legge finanziaria lascia a carico dei bilanci degli Atenei gli oneri degli adeguamenti stipendiali del personale docente e tecnico amministrativo, prevede una diminuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario rispetto allo scorso anno, nonostante l'impegno allora mantenuto dal Ministro Moratti, prevede la decurtazione dei fondi per l'edilizia universitaria.

A ciò si devono aggiungere gli oneri derivanti dal Disegno di Legge sullo stato giuridico, dal quale ricadono sugli Atenei oneri aggiuntivi.

È auspicabile che il Ministro Moratti, con la tenacia che le è propria, cerchi di sciogliere questi nodi in sede di governo e parlamentare.

Nell'attesa di un chiarimento normativo ho comunque sollecitato i Presidi ad avviare una prima ricognizione delle esigenze reali delle Facoltà, dando priorità al reclutamento dei giovani.

Non ci potrà essere disponibilità finanziaria per dare simultanee risposte a tutti, ma l'essenziale è, controllando gli egoismi, delineare con solidarietà tra le Facoltà una risposta ai bisogni equilibrati di crescita scientifica ed alle legittime aspirazioni dei giovani meritevoli.

Il personale tecnico amministrativo è saldamente attestato intorno alle 260 unità che cercheremo di aumentare e qualificare ulteriormente per dare risposta a nuove esigenze ed al consolidamento di quelle presenti.

Non posso non sottolineare come, in un momento di crisi diffusa dell'occupazione nel Molise, questa Università, ha continuato un'azione di attenzione al mercato del lavoro ricorrendo alle possibili forme di flessibilità che ci hanno consentito di mantenere una qualità dei servizi che ci auguriamo l'utenza possa apprezzare e che è il risultato dell'attività del nostro qualificato personale.

Queste sono le risorse umane che sono mobilitate dall'Ateneo nella sua missione formativa, di ricerca, di trasferimento tecnologico, di assistenza al territorio.

2. La ricerca e l'innovazione chiavi per lo sviluppo strategico dell'Università e del Molise

Come ormai è riconosciuto a livello internazionale, le Università sono il crocevia delle politiche di ricerca, formazione e sviluppo regionale.

Sotto questo profilo le istituzioni universitarie hanno un ruolo unico e determinano un valore aggiunto significativo nel processo di sviluppo se sanno coniugare formazione, addestramento alla ricerca, sviluppo della ricerca di base, trasferimento tecnologico a vantaggio dei settori e delle attività produttive e del sistema sociale, diffusione tra i cittadini di una cultura della società della conoscenza.

C'è chi vorrebbe, con una logica miope per il nostro sistema, ed ancor più miope se si pensa al Mezzogiorno ed ai divari regionali che contraddistinguono regioni come la nostra, distinguere università di serie A, che fanno prevalentemente ricerca, e università di serie B dedicate solo alla didattica.

Riteniamo che questa ipotesi non ci riguardi.

Siamo per l'Università di tipo humboldtiano che salda ricerca e formazione nella libertà.

Per fare questo sappiamo di dover tener conto dei nostri doveri e dei nostri diritti, mettendo insieme gli uni e gli altri in una visione strategica.

In occasione della Conferenza "Un Molise possibile in Europa" organizzata qualche mese fa dalla Regione Molise per discutere ipotesi di programmazione dello sviluppo regionale, ho proposto, alla luce di quanto sappiamo fare in queste stanze, di rafforzare l'Università in una prospettiva di ricerca europea (il VII Programma quadro è alle porte), impegnandoci, per la nostra parte, sui seguenti campi di indagine che sono a rilevanza europea, ma strategici per una piccola regione come il Molise:

- Agro-alimentare e biotecnologie
- Beni culturali
- Ambiente e biodiversità
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Salute e benessere

Sostenendo comunque il patrimonio della ricerca socio-economica e giuridica è nostro dovere la curiosità scientifica, lo sforzo generoso di ricerca, il superamento degli "umani" egoismi scientifici, lo sviluppo di una cultura della competizione, ma anche di una cultura della cooperazione tra le discipline scientifiche e tra le università, la creazione di opportunità per trattenere ed attrarre nuovi e giovani cervelli e richiamare consolidati maestri, saper muovere le nostre intelligenze e le nostre politiche tra ricerca libera, o "di curiosità", e ricerca finalizzata e applicativa.

Di questo impegno e di questo sforzo onesto, trasparente, pur se con le ovvie mancanze che possono esistere e che siamo pronti a discutere, è prova nel nostro Rapporto di Ateneo che è stato distribuito.

Ma ci sono i nostri diritti che sono poi le condizioni per raggiungere gli obiettivi di uno sviluppo durevole, mandato civile per qualsiasi coalizione o formula politica che governi questo territorio.

Il diritto è all'indipendenza finanziaria, all'autonomia, alla responsabilità, alla coesione tra le istituzioni.

L'indipendenza finanziaria passa attraverso l'acquisizione di risorse proprie che possono derivare da maggiori tasse universitarie, ma questo è solo parzialmente possibile in regioni come il Molise. Maggiori risorse possono derivare da politiche di alleanze con "l'industria", e questo lo facciamo nel Parco scientifico e tecnologico ed in tutte le altre forme consortili in cui siamo in collaborazione con il sistema delle imprese per partecipare a programmi nazionali e internazionali.

Ma è soprattutto da un chiaro e finalizzato sostegno pubblico, in un patto leale per lo sviluppo, su obiettivi condivisi con il primo e più rilevante soggetto responsabile per lo sviluppo locale, la Regione Molise, che possono derivare risorse importanti.

Alla Regione dobbiamo gratitudine per l'attenzione sempre prestata, sin dall'anno dell'istituzione dell'Università, per lo sviluppo infrastrutturale. Questa gratitudine l'abbiamo manifestata in passato e la manifestiamo oggi in modo chiaro e forte senza alcuna soggezione politica.

Ma oggi è tempo di sostenere lo sviluppo e la promozione dei giovani cervelli con un patto di ferro per un'alleanza strategica sul tema del finanziamento alla ricerca.

L'Università è (come dice lo slogan di quest'anno), esiste ed è presente nel Molise con tutte le principali aree di didattica e di ricerca e con ricercatori di livello nazionale ed internazionale.

Prima di andare a cercare al di fuori del Molise collaborazioni con questa o quella istituzione, noi dell'Università del Molise chiediamo che la Regione verifichi se le attività altrove richieste possono essere svolte in Molise con uguale efficacia ed efficienza.

Sarebbe auspicabile che non si esportino risorse finanziarie che qui farebbero crescere strutture e personale, in particolare giovani.

A titolo esemplificativo debbo dire a coloro i quali paventavano la insostenibilità dei costi per la Facoltà medica, e questo vale per ogni Facoltà, che una parte interessante degli stessi sarebbe certamente recuperabile presentando e sostenendo i nostri progetti di ricerca le cui risorse, del Molise, sono destinate ai nostri giovani e al nostro Molise.

Su un patto per il Molise, che siamo pronti a sottoscrivere, diamo segnali di chiarezza e con altrettanta ferma chiarezza intendo confermare il nostro impegno e la nostra responsabilità nella valutazione.

Le nostre porte sono aperte, la cultura della valutazione ci deve permeare. Non c'è spazio per il provincialismo culturale.

Ribadisco che la nostra cultura è quella del risultato e della valutazione. Un patto con le istituzioni per l'ottimizzazione delle strutture di ricerca e delle carriere dei giovani ricercatori, un patto per programmare dottorati e per l'internazionalizzazione!

3. I molteplici aspetti dell'alta formazione

Il Processo di Bologna per la costituzione dell'Area Europea dell'Alta Formazione prosegue con l'ingresso di altri Paesi quali Armenia, Azerbaijan, Georgia, Moldova e Ucraina. Le decisioni assunte a Bergen nel maggio scorso dai Ministri Europei responsabili per l'alta formazione costituiscono termine di riferimento per la nostra azione formativa.

I capisaldi di tale strategia riguardano i livelli dei titoli, l'accreditamento ed il riconoscimento dei titoli e dei periodi formativi.

Con questi principi dobbiamo fare i conti.

Relativamente al livello dei titoli, l'Ateneo, anche alla luce dei bisogni espressi dalla società locale e con l'auspicio di coinvolgere sempre più le Istituzioni locali, i sistemi produttivi e sociali, è in grado di assicurare 25

corsi di studio di primo livello (lauree che danno titolo alla qualificazione accademica di dottore).

Per una parte dei percorsi formativi, quelli ritenuti più congrui con gli sbocchi professionali, sono stati attivati 11 corsi di laurea specialistica o magistrale (che danno titolo alla qualifica accademica di dottore magistrale).

È allo studio una più incisiva proposta di corsi di master universitario da collegare alle lauree di primo e secondo livello e comunque alla strategia di un più ampio progetto di *lifelong learning*.

Tutte queste iniziative debbono rispondere a criteri minimi di accreditamento (in termini di strutture, risorse e personale docente) oltre che a reali esigenze di mercato della formazione. Tutte queste iniziative sono e saranno assoggettate in modo ancor più pregnante a procedure di valutazione interna (anche con il concorso degli studenti) ed esterna, alla luce degli indicatori proposti dall'ENQA (European Association for Quality Assurance) e secondo i dibattiti svolti in sede internazionale dall'EUA (European University Association), dall'EURASHE (European Association of Institutions in Higher Education) e dall'ESIB (The Natural Unions of Students in Europe), e a livello nazionale dal Comitato nazionale della valutazione, dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), dal CUN (Consiglio Universitario Nazionale) e dal Consiglio Nazionale degli Studenti.

Questi sono i principi che ci hanno guidato, ci guidano e ci guideranno anche in qualche eventuale ristrutturazione, pena il riconoscimento dei titoli conferiti.

L'offerta formativa dell'Ateneo, nel quadro del cosiddetto "tre più due", è stata costruita senza corsi con titoli di pura immagine, da effetti speciali. Ci siamo impegnati in un forte processo di innovazione dell'offerta esistente riordinando doverosamente, alla luce dell'evoluzione della società, i corsi esistenti ed altri ne abbiamo attivati con un rigoroso criterio di "realismo". Siamo consapevoli che occorre fare ulteriori sforzi per migliorare ancor più i corsi ed è questo il mandato dei Consigli di corsi di studio e dei loro Presidenti, mandato che dovrà essere completato entro il mese di dicembre di quest'anno.

Il dottorato di ricerca rappresenta il terzo livello degli studi universitari. È per questo che il Senato Accademico ha espresso l'indirizzo, che deve essere ritenuto inderogabile dai componenti dei collegi dei docenti, di attivare dottorati solo in quei campi in cui esiste una significativa presenza di laureati specializzati dell'Università del Molise ed in quelli nei quali occorre attivare una nuova leva, attingendo principalmente da giovani di questa realtà.

Sono oggi attivi 20 corsi di dottorato.

Il cuore della formazione dei dottori di ricerca deve consistere nell'avanzamento delle conoscenze, sotto la guida di buoni maestri e nell'ottica di una ricerca originale, percorrendo sentieri di interdisciplinarietà e internazionalizzazione. Per meglio concorrere a questi obiettivi nel corso dell'anno accademico si attiverà la già deliberata Scuola di dottorato.

In questo quadro generale dell'offerta formativa se già prestavamo attenzione ai processi di internazionalizzazione, intendiamo dare ulteriore impulso a tale attenzione.

È aumentato soprattutto il numero degli studenti stranieri in entrata. Ci auguriamo, con i programmi di internazionalizzazione, di far crescere ulteriormente l'attrattiva del nostro Ateneo divenendo *partner* di istituzioni formative di altre regioni del mondo, concorrendo così adeguatamente ai processi di una migliore comprensione e rispetto interculturale.

In modo analogo ci impegneremo sempre più a fondo per garantire opportunità e certezze ai nostri studenti che intendano trascorrere un periodo di studi all'estero.

Questo processo deve essere sostenuto dall'investimento di risorse dell'Ateneo, di risorse acquisite con i progetti di ricerca, ma anche col sostegno pubblico ed auspicabilmente delle imprese.

Se è aumentato il numero degli immatricolati, segno che la nostra offerta formativa è interessante e variegata, è aumentato il numero dei laureati in corso, segno che l'attività didattica e l'organizzazione di servizi funzionano in modo adeguato.

4. Le strutture: una risorsa crescente

L'Università ha confermato, con atti recenti, lo sviluppo del suo programma infrastrutturale convinta, alla luce di una consolidata esperienza, che si può fare edilizia pubblica, farla bene entro le scadenze previste, far fruttare tutto ciò per l'occupazione.

Nella precedente inaugurazione veniva aperta al pubblico l'Aula magna e annunciavamo l'apertura della nuova Biblioteca di Ateneo. Entrambe oggi sono a disposizione di tutti.

Entro i primi mesi del 2006, confidando nella clemenza del tempo, il ponte di collegamento tra la Biblioteca e l'area dell'Aula Magna sarà consegnato: avremo spazi utili per nuovi studi e laboratori. I lavori del Palazzetto dello sport, del quale sono già state gettate le fondamenta, riprenderanno a breve affidati a nuova impresa secondo una procedura in via di conclusione con l'aggiudicazione all'impresa stessa.

La struttura delle aule multimediali e di informatica nell'ampliamento di questo complesso Polifunzionale è in avanzata fase di realizzazione ed un plauso intendo rivolgere all'impresa, un'impresa campobassana, che si sta prodigando per anticipare entro la fine dell'anno la consegna delle strutture. Si sta lavorando alla progettazione della nuova e ancor più accogliente segreteria studenti e della piscina da destinare all'utenza universitaria.

Abbiamo comunicato la consegna dei lavori per la realizzazione del Collegio universitario destinato agli studenti a Tappino, resa possibile anche dall'intervento del Consorzio Universitario del Molise al quale va un caloroso ringraziamento per questo ed altri interventi.

Per il Collegio universitario a Vazzieri, accanto alla Biblioteca di Ateneo, già progettato, si è in attesa della erogazione di fondi da parte del MIUR, peraltro già deliberata.

Con piacere confermo l'avanzamento significativo dei lavori per la struttura di Pesche ove, a partire dal secondo semestre di questo anno accademico, saranno trasferite le attività della Facoltà di Scienze.

Ad Isernia, nella sede dell'ex seminario troveranno accoglienza le attività del Corso di laurea dei beni culturali e di quello in Lettere.

A Palazzo Orlando si svilupperà l'attività del Corso di laurea in Scienze politiche che intendiamo potenziare.

La nostra attenzione per Isernia, che ci auguriamo non vi sia più necessità di dover ulteriormente confermare pubblicamente, dovrà essere rivolta, d'intesa con la Regione, alla questione degli alloggi per gli studenti.

A Termoli, realtà nella quale intendiamo consolidare gli investimenti fatti anche di recente con la Facoltà di Ingegneria, contiamo di disporre della struttura della ex Colonia marina resa disponibile da parte della Regione nella quale avviare, ai primi dell'anno prossimo, il trasferimento dei Corsi di studio attualmente esistenti in tale città.

È mio impegno porre attenzione ora alla questione degli alloggi per gli studenti anche in quella città. Sono certo che, con un adeguato sostegno della Regione e del Comune di Termoli, si individueranno soluzioni praticabili.

Per quanto riguarda la questione degli alloggi studenti a Campobasso, un protocollo, in corso di sottoscrizione tra le istituzioni interessate con lo IACP (Istituto Autonomo Case Popolari), consentirà di utilizzare la struttura realizzata da questo Istituto.

I mutamenti in atto richiedono risorse. A noi dell'Università del Molise non piace lamentarci per principio. A noi piace progettare e, sulla base di un progetto, grazie ad una parsimoniosa ed oculata azione degli Organi di governo dell'Ateneo e di tutte le sue componenti, il programma inerente le strutture dell'Università si sta puntualmente realizzando. Lo abbiamo fatto coordinando tutte le fonti finanziarie possibili, in stretta sinergia, anche in questo caso, con la Regione Molise.

Se le questioni "infrastrutturali" si avviano a soddisfacente soluzione, almeno con riferimento alle linee di formazione e ricerca attuali, permane la necessità di un ulteriore sviluppo delle strutture di laboratorio e delle dotazioni informatiche, oltre che di quelle bibliotecarie, anche con riferimento alle nuove sedi. A ciò sarà data attenzione dal Consiglio di amministrazione entro l'anno al fine di dotarne al meglio tutte le strutture nelle tre sedi territoriali.

Con riferimento alle necessità di strutture di ricerca, mi piace confermare l'ipotesi di valorizzazione dello stesso territorio e del sistema socio-economico regionale quale "laboratorio aperto" per molti ambiti di ricerca, quali quello delle scienze agrarie e delle scienze ambientali, ma anche per lo studio del sistema delle imprese e delle istituzioni, nelle quali si svolgono progetti di ricerca applicata.

Desidero segnalare che è in corso di definizione la modalità di utilizzazione dell'Azienda Pantano in comune di Termoli, azienda messa a disposizione dalla Regione Molise.

Questa azienda, con una formula di gestione mista, potrebbe diventare il polo dell'innovazione tecnologica nel Basso Molise oltre che un campus per le attività formative e di ricerca anche nel settore dell'Ingegneria e degli studi sul territorio.

Ragionando, con pacatezza e concretezza, su possibili investimenti dell'Università sul territorio si potranno dare risposte alle sollecitazioni che provengono da centri importanti come Agnone, Bojano, Larino, Riccia, Venafro dove, ovviamente, non potremo aprire alcuna attività o facoltà nuova, ma solo proporre attività di ricerca finalizzata connesse alle peculiarità del territorio. Non va dimenticato che ogni nuova istituzione di attività universitarie deve sottostare a precise normative e a programmazione.

Su tutti questi programmi ci proponiamo di rafforzare la collaborazione interistituzionale, sulla base di un modello qual è stato quello con la Regione Molise. Molto è stato fatto grazie al contributo della Regione e per essa in primo luogo del suo Presidente Iorio e della squadra di governo con il conforto di ampie componenti del Consiglio regionale di maggioranza e di opposizione che desidero qui pubblicamente ringraziare per il sostegno espresso su diverse delle questioni inerenti l'edilizia universitaria. Ma voglio sottolineare altresì l'impegno del Consorzio Universitario del Molise guidato con lungimiranza dal Presidente Paone, che ringraziamo di cuore per il costante appassionato sostegno.

5. Il nuovo che avanza e si salda all'antico

I nostri progetti di sviluppo per il triennio che si concluderà nel 2006, che hanno già costituito oggetto di valutazione da parte degli Organi dell'Ateneo, da parte del Comitato regionale di coordinamento con la Regione e degli Organismi nazionali competenti, riguardano le Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Ingegneria e di Lettere.

Qualcuno ha ritenuto si trattasse di un *ballon d'essai*; per noi queste progettazioni hanno costituito un dovere istituzionale nei confronti degli oltre 700 giovani molisani interessati alle tre nuove Facoltà che in passato hanno dovuto frequentare altre Università italiane con oneri economici rilevanti per le loro famiglie.

Avevamo il dovere di fornire loro opportunità valide e di qualità proponendo un'offerta formativa in loco, un'offerta diversificata, compatibile con le risorse disponibili e saldamente legata da vincoli di collaborazione con altre istituzioni formative e di ricerca italiane ed estere. È quello che abbiamo fatto.

Delle motivazioni di tali scelte avevamo detto nella precedente relazione inaugurale ed è puntuale traccia nella documentazione pubblica sulla base della quale le iniziative sono state promosse, documentazione consultabile anche nel nostro sito elettronico.

Si tratta di una sfida impegnativa che ha richiesto uno sforzo notevole ed un ottimo gioco di squadra.

Oggi ci siamo. Grazie all'impegno di noi del Molise ma anche, e fortemente del Ministro della Salute e di quello dell'Istruzione Letizia Moratti che qui voglio pubblicamente ringraziare.

La Facoltà di Medicina è costituita nei suoi organi ed il suo Preside, Prof. Giovannangelo Oriani, che con me e il Direttore del Dipartimento di Scienze per la Salute Prof. Guido Grasso e molti altri colleghi ha collaborato al progetto, terrà oggi la lezione inaugurale.

Il Corso di laurea in Lettere, nell'approssimarsi della costituzione della Facoltà di Lettere nella sede di Isernia, già accoglie le matricole.

La Facoltà di Ingegneria, che fa seguito anche alle attività del Corso di Laurea di Ingegneria dell'Industria agro-alimentare, Facoltà che è stata costituita anche con l'opera istruttoria del Professor Flavio Fucci e altri colleghi, che ringrazio pubblicamente, è un'ulteriore risposta all'esigenza di crescita culturale e di rafforzamento delle competenze, nell'ambito dell'area tecnico-scientifica, espressa dal mondo molisano.

La Facoltà della quale sono stati costituiti gli Organi di governo, presieduti dal Prof. Francesco Testa, è già operante nella sede di Termoli con buon successo di immatricolazioni.

In questo quadro si è proceduto al riassetto della Facoltà di Scienze del Benessere per la quale sono in atto elaborazioni progettuali ed alla cui presidenza è stato eletto il prof. Maurizio Tagliatela.

Compiuti gli adempimenti formali, mentre da un canto si dà inizio alle attività didattiche, dall'altro si mettono a punto ulteriori approfondimenti organizzativi e realizzare il rodaggio.

Ci attende un anno di durissimo lavoro soprattutto con riferimento alla più ardua delle iniziative, quella della Facoltà medica. Occorrerà confermare agli ultimi scettici, forse talvolta interessati oppositori della Facoltà, che siamo insensibili al loro "scetticismo", consci di operare per il bene del Molise.

L'organizzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia e l'individuazione di protocolli di intesa tra Università e Regione e di atti aziendali tra Azienda regionale e Università, la costituzione di una Fondazione per la Sanità da parte della Regione e dell'Università, la messa a punto delle strutture operative, costituiscono gli impegni urgenti.

In questa prospettiva è importante lo sviluppo delle interazioni necessarie per una crescita dell'Ateneo che si avvalga delle collaborazioni con altre Istituzioni operanti anche in Molise, nell'auspicata ipotesi condividano il nostro approccio in vista delle specializzazioni peculiari di quella Facoltà.

6. Gli studenti, la nostra missione, la loro condizione

Negli anni più recenti l'ampliamento dell'offerta formativa ha fatto crescere e diversificare la presenza studentesca nel nostro Ateneo.

Accanto agli studenti usciti dal ciclo della scuola secondaria superiore si è determinata una presenza di persone meno giovani le quali hanno deciso di rientrare nel percorso formativo.

È con questa platea di interlocutori che dobbiamo rapportarci avendo attenzione alla differenziazione della quale occorre tener conto. Ciò implica

nuove forme di organizzazione della didattica con impegno nuovo da parte di noi docenti ma anche del personale tecnico amministrativo.

L'ipotesi di lavoro è di realizzare una carta dei servizi i cui fondamenti riguardano vari punti ai quali voglio far cenno: l'orientamento (tutoraggio, *outplacement*, ecc.), servizi di supporto alla formazione (biblioteche, aule didattiche, ecc.), servizi di accoglienza e del tempo libero (alloggi, mensa, strutture sportive, ecc.), modalità di valutazione dei servizi erogati.

Il problema dell'accoglienza parrebbe essere in via di soluzione a Campobasso. Occorre determinare delle opportunità per Isernia e Termoli.

Sul fronte del diritto allo studio è indilazionabile una riflessione più attenta sull'opera dell'ESU (Ente per il diritto allo studio). La materia è di competenza regionale e quindi qui debbo sollecitare la Regione all'impegno di maggiori risorse da destinare alle borse di studio.

Analogamente vanno migliorate le prestazioni di servizi ad erogazione diretta, quali quelli di mensa.

Sul versante che riguarda i servizi erogati direttamente dall'Università in quest'anno miglioreremo, attraverso i canali informatici e telematici, i livelli di comunicazione con gli studenti, cogliendo le opportunità offerte dal sistema digitale terrestre per il quale siamo impegnati con la Regione.

Auspichiamo che i Comuni e gli Enti locali concorrano, con le loro scelte e i loro interventi, a rendere le nostre città universitarie accoglienti.

Un campo nel quale occorre dare seguito ad azioni di sistema con le istituzioni ed il mondo dell'impresa è quello degli sbocchi occupazionali (*placement*), operazione alla quale concorrerà il progetto *Industrial Liaison Office* (ILO) messo a punto con le Università di Cassino, Salerno e della Tuscia.

Un grazie agli studenti ed alle loro rappresentanze che hanno sempre sostenuto con passione, pazienza e responsabilità il processo di crescita di questo Ateneo e personalmente mi hanno aiutato con il loro incoraggiamento ed il loro contributo critico e di proposta.

7. Un patto per lo sviluppo: mobilitare gli intelletti e creare le condizioni affinché l'Università cresca

Parafrasando il titolo di una recente comunicazione della Commissione Europea ed alcuni spunti lì contenuti, sento di poter impegnare l'Università nel progetto di modernizzazione e sviluppo del Molise, un progetto che i giovani chiedono nei fatti.

Per fare questo tre ingredienti appaiono necessari: l'attrattività dell'Università, il meccanismo di *governance*, i finanziamenti.

L'attrattività passa attraverso una cultura della qualità ed è quindi nostro compito utilizzare al meglio le risorse interne determinando al contempo la maggiore apertura dell'Università alla società, migliorando gli accessi, la comunicazione, organizzando al meglio i servizi.

Governance significa adottare procedure snelle di alta amministrazione delle risorse in un quadro di autonomia che risponda ai bisogni mutevoli della società, ma fondato su un sistema consolidato di valori.

Identificare chiaramente le priorità almeno a medio termine, gestire bene le strutture, le risorse finanziarie, le risorse umane.

Tutto ciò si fa investendo di più e più efficacemente, facendo comprendere al contribuente (studente, cittadino o ente che sia) che dal processo della formazione deriva valore aggiunto.

Ogni euro supplementare deve garantire opportunità a chi ha la capacità di innovare riformando e deve rispondere all'obiettivo della qualità nella formazione, nella ricerca, nel trasferimento tecnologico, nei servizi.

Su questi temi l'Università del Molise propone alla sua società, e non solo, un patto di carattere pluriennale che identifica progetti strategici comuni sulla base dei quali individuare il sistema di finanziamento strutturale e per programmi. Un patto con le istituzioni pubbliche, Regione Molise in primo luogo, mondo dell'impresa e finanziatori, ma che fissi anche un sistema di regole e procedure capaci di far liberare la creatività.

Un patto del Molise con l'Università del Molise, per il Molise.

8. Accreditarci per il futuro

Oggi pomeriggio si apre la 5^a Conferenza di Ateneo sul tema "UNIMOL verso l'accreditamento".

La Conferenza di Ateneo è convocata per la valutazione dello stato di attuazione dell'autonomia statutaria e regolamentare all'interno dell'Ateneo, l'analisi degli obiettivi raggiunti e la formulazione delle politiche di sviluppo.

I temi che tratteremo sono quelli fondamentali per la nostra azione: la didattica, la ricerca, le strutture, il personale docente e tecnico amministrativo, l'internazionalizzazione.

Sarà un confronto tra di noi avendo come motivo conduttore la strategia dell'accreditamento della nostra Istituzione nel sistema universitario italiano e internazionale.

L'accreditamento, lo ricordo per tutti, è un processo attraverso il quale un'agenzia valuta che un'attività o un insieme di attività o l'intera istituzione corrispondano a *standard* definiti.

Noi intendiamo consolidare un processo, in parte già sperimentato, al termine del quale auspichiamo che venga data adeguata fiducia, a chi entra in contatto con noi, sul fatto che il nostro Ateneo, alla luce delle proprie caratteristiche, sia in grado di adempiere ai compiti previsti.

Ci confronteremo dapprima tra di noi e domani pomeriggio lo faremo complessivamente con le Istituzioni, con il mondo dell'Impresa, con il Sindacato, con gli esperti del Comitato Nazionale per la Valutazione in una tavola rotonda nella quale presenteremo le nostre conclusioni ed avvieremo un dibattito che vogliamo mantenere aperto durante i mesi che verranno.

L'Università del Molise è consapevole e condivide totalmente la strategia della costruzione dell'*European Higher Education Area* e del suo obiettivo di dare risposta ai bisogni dei suoi studenti in termini di preparazione al mercato del lavoro, della costruzione di nuove competenze, della preparazione a una cittadinanza attiva.

“Tutto ciò che ha valore nella società umana dipende dalle opportunità di progredire che vengono date ad ogni individuo” ha detto Albert Einstein, che ricordiamo nell’anno mondiale della Fisica.

E noi, con voi, dobbiamo lavorare per questo obiettivo.

Su questi obiettivi continuiamo il nostro cammino.

Con questi auspici, ricordando innanzitutto a me stesso e a tutta la comunità accademica il nostro motto “Scientiarum augmentis, reipublicae utilitati”, consapevoli del ruolo che la nostra, come tutte le altre Università hanno nello sviluppo culturale, economico e sociale del territorio nel quale operano e della società in generale, ho il privilegio di dichiarare ufficialmente aperto questo anno, l’Anno Accademico 2005-2006, XXIII dall’istituzione dell’Università del Molise, alla presenza e con la testimonianza del Premio Nobel per la Medicina Professor Renato Dulbecco e di tutti voi che avete voluto condividere la nostra cerimonia qui, nella nostra bella Aula Magna, e che ci auguriamo vorrete accompagnarci e sostenerci nel nostro ulteriore cammino.